

CICLOSTILATO ALP/CUB 24 Settembre 2022

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.it

N° 944 SINDACALISTI LIBERI!

Il 19 luglio scorso la procura di Piacenza dispose l'arresto di 6 sindacalisti SI Cobas e USB, paragonando la lotta sindacale messa in atto contro i colossi della logistica piacentina all'estorsione da parte di un'associazione a delinquere. Il 5 agosto il Tribunale della Libertà di Bologna liberò i militanti. Qualche giorno fa il Tribunale ha emesso le motivazioni dell'ordinanza: picchettaggi, occupazione dei locali, interruzione di pubblico servizio e resistenza a pubblico ufficiale sono stati ritenuti "reati-mezzo", commessi in una logica sindacale e non criminale. Il testo dice tra l'altro che "il continuo rilancio del conflitto con i datori di lavoro è la vita delle organizzazioni sindacali"; che l'azione sindacale -per essere efficace- deve estendersi a più stabilimenti per ottenere la risposta dei lavoratori superando la divisione in appalti e subappalti costruita dalle multinazionali; che il comparto logistica è notoriamente caratterizzato da estremo sfruttamento, lavoro nero, evasione fiscale e contributiva. I giudici della Libertà rifiutano il parallelo tra picchettaggi, occupazioni di aziende e blocco delle merci con l'idea di associazione a delinquere, che avrebbe come conseguenza la criminalizzazione dell'associazione sindacale in sé. Questo era già chiaro anche negli anni '70, periodo di grande conflitto sociale. Rigettata anche la contestazione della cassa di resistenza SI Cobas per sostenere le spese legali, alimentata con le conciliazioni, istituto che ha sempre caratterizzato tutti i movimenti sindacali.

APERTURA SEDE:

Lun-Mer-Ven ore 15.00-18.30

- **Fiscale: lun - mer - ven h.15-18.00**
Per ISEE e 730 prenotare al n. 0121480503
Lun-Mer-Ven ore 15-18
RITIRATE IL 730 entro il 31 OTTOBRE
Lun-Mer-Ven pomeriggio dalle 15 alle 18
- **Vertenze: martedì dalle 18 su prenotazione.**
Per comunicazioni usate la mail:
ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Manifestazione sindacali a Villar Perosa:

l'iniziativa di sabato 17 da parte dei sindacati di 14 comuni di Val Chisone e Germanasca, concepita come grido d'allarme di un territorio in crisi rivolto ai politici, non ha visto una massiccia partecipazione di lavoratori di aziende in difficoltà, come ad esempio la Primotecs. Rassegnazione, incoscienza, forse idea che sia troppo tardi, ma se i lavoratori non si fanno sentire sarà più facile che le aziende chiudano.

Alp ha partecipato, perché in questi anni è sempre stata presente per opporsi alla chiusura delle fabbriche e per non lasciare nessuno indietro. Se si fosse ridotto l'orario di lavoro, anziché puntare sullo straordinario, adesso avremmo forse una situazione diversa.

>>> SKF – rinnovo CIMB: il premio semestrale legato alla presenza ed ai reclami forse sarà legato anche alla redditività, che dipende dai mercati e non dai lavoratori, e alle inefficienze del processo produttivo, per cui sollecitiamo i lavoratori a pretendere un posto di lavoro in cui tutto funzioni, se non vogliono pagare di tasca propria il taglio dei costi aziendali.



Grand Lyon esce dalla lobby Tav

notav.info 15 Settembre 2022

La Città Metropolitana di Lione chiude i rubinetti dei finanziamenti a La Transalpine, l'agguerrita associazione che riunisce la lobby promotrice del Tav in Francia. La ragione principale di questa scelta, spiegata dal Presidente della Grand Lyon Bruno Bernard, è abbastanza inequivocabile: l'inutilità del progetto e, inoltre, i ritardi rispetto all'Italia in particolare sulla questione degli accessi del tunnel.

La Transalpine si è fatta notare in questi anni per una disinformazione sfacciata a favore del progetto, nonché per battute grevi e insulti contro cittadini e rappresentanti locali colpevoli di non sostenere il maxi-tunnel.

Purtroppo la quota della Città di Lione rappresentava meno del 10% del budget annuale della Transalpine, somma di poco conto rispetto ai 100.000 euro finanziati dalla Regione Rhone-Alpes. Ciononostante, il Gran Lyon ha fatto la sua mossa, uscendo dall'associazione e mettendo uno stop alle sovvenzioni. Ma la notizia ha ovviamente un significato politico che va ben oltre la contabilità dei bilanci.

Il fatto poi che questa decisione sia avvenuta proprio a seguito delle **mobilizzazioni degli ultimi giorni in Val Maurienne**, laddove si sta muovendo una forte opposizione all'opera in particolare a Villarodin Bourget, soprattutto legata alla questione della siccità e dello spreco di acqua che rappresenta il progetto della Torino-Lione, una catastrofe per le fonti d'acqua, è un passo significativo. Un fatto che non dovrebbe passare inosservato nemmeno alle nostre latitudini: soprattutto in questa fase di campagna elettorale trita e ritrita potrebbe suggerire qualcosa a chi ancora pensa di nascondere i propri magnamagna dietro una finta priorità come il tav.

Proprio qualche settimana fa il sindaco di Torino Lo Russo, in un post, parlava della "politica miope del No a Tutto" come la causa del carovita. Di sicuro quello che paghiamo in bolletta è la stupidità di governi e di amministrazioni di ogni colore a fronte di un movimento che indica le responsabilità della devastazione ambientale e climatica nonché dello stato disastroso dei conti pubblici.

Il movimento no tav, le lotte per una giustizia climatica e sociale, travalicano le Alpi, senza bisogno di alcun tunnel!